

# Vino, nuova ondata Covid in Cina: come sta reagendo il mercato?

scritto da Emanuele Fiorio | 31 Marzo 2022



Di fronte alla nuova ondata di casi Covid-19, la più pesante dai tempi di Wuhan nel 2020, **le città di Langfang, Changchun e la provincia di Jilin sono state state totalmente chiuse.**

Ciò che è più preoccupante è che l'hub tecnologico cinese **Shenzhen e la città di Dongguan hanno seguito l'esempio e Shanghai**, centro economico del paese, è **corsa ai ripari** con test di massa e lockdown a rotazione ogni 48 ore.

Come riporta **Vino Joy News**, i ristoranti e i bar vuoti, così come le problematiche logistiche, hanno aumentato gli oneri finanziari a carico dei commercianti e dei distributori di vino che sono già stati colpiti duramente dalle precedenti perdite della pandemia.

## **Shanghai**

Tra le tre città, Shanghai ha registrato il maggior numero di casi di infezione con 57 nuovi casi locali confermati e 203

infezioni asintomatiche al 17 marzo.

Anche se non è stato attuato un lockdown generalizzato in tutta la città, il picco di infezioni ha spinto le autorità a promuovere test di massa e chiusure di 48 ore in diverse aree.

Dato che molti ristoranti e pub sono stati costretti a chiudere, **la riduzione delle vendite on-trade ha colpito duramente i commercianti di vino.**

**Il canale meno colpito è probabilmente l'e-commerce.** Le aziende vinicole che hanno puntato sulle piattaforme di streaming come Douyin (TikTok) o l'e-commerce hanno riferito che le vendite di vino in queste piattaforme sono rimaste inalterate, ciò significa che il consumo domestico potrebbe essere aumentato a causa della nuova ondata di pandemia.

### **Shenzhen e Dongguan**

Shenzhen è una delle città più colpite dall'ondata pandemica della provincia di Guangdong, assieme a Dongguan.

Dal 14 marzo, Shenzhen è entrata in lockdown, i cittadini sono sottoposti a restrizioni di movimento e a tre cicli di test di massa.

Secondo Wu Yunping, capo dell'associazione dell'industria vinicola di Shenzhen, le vendite e il consumo di vino in città sono stati notevolmente colpiti: "Attualmente, tutti lavorano da casa e i ristoranti non permettono di cenare. **I cinesi non sono come gli occidentali che acquistano vini per il consumo personale e domestico. I vini sono per lo più bevuti in occasione di incontri sociali.** Pertanto, le vendite di vino al momento sono insignificanti".

Inoltre, il vino è difficilmente considerato una necessità, quindi anche **le vendite nei canali off-trade come i supermercati in questo momento sono limitate.**

Anche le vendite della Festa di metà autunno dell'anno scorso e del successivo Capodanno cinese sono state tiepide.

L'attuale lockdown scoraggerà ulteriormente le vendite e peggiorerà la situazione nel settore vino.

Cong Riguang, fondatore della Great Eagle Wine Cellar di Shenzhen ha affermato che **“Nell’ultima metà del mese di marzo, si stima che le vendite siano calate di oltre il 90% rispetto alla metà del mese precedente”**.

Oltre ad essere un centro di produzione della Greater Bay Area cinese, Dongguan è famosa per le sue catene di vendita al dettaglio ben sviluppate e alimentate da diversi distretti commerciali.

Anche Dongguan sta subendo un periodo di lockdown: **“Alcune cantine sono chiuse e altre no, ma ho sentito che le vendite di vino erano deboli dopo il Capodanno cinese. L’attuale ondata di pandemia porterà un impatto maggiore”**, ha riferito Huang Xiongfei della società vinicola Pinnuo di Dongguan.

Yang Jingzhi della Guangdong Outeng International Trading Company ha riconosciuto gli impatti negativi, ma ha assicurato che **le forniture di vino e la logistica al di fuori di Shenzhen e Dongguan stanno lavorando come al solito**: **“Attualmente forniamo vini a diverse catene di supermercati nel Guangdong. Anche se gli impatti su Dongguan e Shenzhen sono enormi, per il resto i danni non sono troppo pesanti”**.